LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV N. 289 — VENERDÌ 17 Ottobre 1913 — Via della Posta Telefono 1-68 UDINE — Negli Stati dell'Unione postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — all'estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

La lotta elettorale nei vari Collegi della Provincia.

Confusa e torbida si svolge un po' dappertutto, nè si può prevedere quali ne saranno le risultanze finali. Deplorevoli le violenze che si lamentano in più luoghi: bastonate, sassate, attentati a passaggio di automobili, rivoltellate... In occasione di un comizio, se ne spararono una cinquantina!... Non parliamo delle « violenze verbali »: se ne avevano tradizioni anche dalle precedenti elezioni, anzi fin dai primi tempi della unità patria, nelle epiche battaglie politiche fra destri e sinistri: e chi rileggesse certi giornali dell'epoca dal 1859-60 al 1870 specialmente, si formerebbe certo l'idea che le passioni politiche in Italia si fossero, dopo, come assopite. Ma ora, con l'allargamento del suffragio — e forse in causa di esso — « torniamo all'antico ». Diciamo « forse in causa di esso » perchè deve essersi nella mente dei candidati e loro patrocinatori formato il concetto che se non si adoperano parole grosse e violenti, non si possa far breccia sulla massa elettorale non usa alle competizioni politiche. L'alba della nuova Camera è dunque nebbiosa e fosca.

***

Nè socialisti nè clericali, dicemmo qualche settimana fa, occupandoci dei prodromi elettorali. Questa la nostra larga direttiva, tracciata da una visione dei pericoli che l'incognita del suffragio allargato poteva riserbare al paese. E quella nostra idea fu espressa anche dal cav. Giovanni Sbuelz nel comizio di Artegna, quando proclamava la necessità di un concentramento delle forze liberali nel collegio; e con voce molto più autorevole la bandirono ministri ed ex ministri: è necessario che tutte le gradazioni del partito liberale si uniscano, se vogliono resistere all'impeto dei partiti estremi che tentano da ogni parte d'irrompere.

Fu in osservanza di questa direttiva che tra i candidati proposti nei vari collegi fissammo le nostre *preferenze*: e studiatamente le chiamiamo tali, perchè non siamo chiamati a scegliere i candidati ch'è compito degli elettori, e soltanto, tra quelli da costoro scelti è dato a noi giornalisti di giudicare e a nostra volta *preferire*. Ond'è che pel collegio di Spilimbergo non esitammo a schierarci in favore del compianto avv. Pognici, a fianco del quale ci eravamo trovati sempre nella già lunga nostra vita di pubblicisti; ed ora stiamo per il dott. Zanardini, moltissime parti del cui programma sono anche nostre — e non siamo invece con l'avv. Ciriani, troppo vicino, anche per le sue origini a quello che si suole chiamare partito nero, del quale tra altro ha l'appoggio; e non siamo con l'avv. Cosattini socialista.

E nel collegio di S. Daniele non possiamo dissociare il nostro giornale dalla candidatura dell'on. di Caporiacco, per la cui riescita cooperammo già altra volta; non possiamo non contribuire con la modesta opera nostra contro la riuscita dell'avv. Fantoni, del quale ricordiamo sempre con rammarico che fu tra i sette consiglieri provinciali che sostanzialmente diedero voto antiunitario, e quindi antipatriottico secondo il concetto di ogni vero italiano: Italia unita con Roma capitale; non possiamo non dar volentieri l'opera nostra contro le altre due candidature: del dott. Giuseppe Vidoni socialista e del prof. Fabio Luzzatto che fu tra i repubblicani intransigenti sino a due anni fa ed ora è portato dagli amici dello zio on. Riccardo Luzzatto di San Daniele e Codroipo in odio all'on. di Caporiacco solamente perchè questi *osò* porre la sua candidatura quando l'on. Riccardo Luzzatto dovè dimettersi. Ora a noi sembra che i ripicchi personali sieno fuori di luogo, quando si tratta d'interessi così alti, come sono quelli di contrastare il passo a clericali dal sottinteso temporalistico ed a socialisti dalla finalità castastrofica. Ogni voto levato all'avv. Gino di Caporiacco per *dispetto*, facilita la riuscita dell'avv. Fantoni clericale: questo avrebbero dovuto considerare gli amici dell'on. Riccardo Luzzatto; e porre al di sopra dei propri piccoli astii l'interesse generale.

***

Perchè la politica è fatta di realtà, come avvertiva il ministro Nitti nel suo discorso di Muro Lucano. Se dovessimo stare alle idee, ai programmi, ciascuno di noi — si fa per dire — dovrebbe proclamarsi deputato, perchè difficilmente troveremmo un altro uomo che rappresenti perfettamente e interamente il nostro pensiero, il nostro programma. La realtà ci porta di fronte a due tre quattro nomi, al più; e non possiamo che scegliere fra quelli. Prendiamo il caso di Udine: qui abbiamo due soli nomi: l'on. Girardini, che ormai per lunga onesta vita politica si può considerare superiore ai partiti, ma che di fatto rimase sempre dalla parte radicale e fu combattuto da conservatori o «liberali costituzionali», o «moderati»; e il Feruglio socialista: non vi sarebbe dunque, a rigor di logica, possibilità di scelta per quelli che, fino al 1909 almeno, si chiamarono liberali costituzionali. Forsechè, perciò, dovrebbero essi astenersi? Noi crediamo di no; crediamo che sia obbligo di tutti i liberali - costituzionali di portare alle urne il nome dell'on. Girardini, ad evitare anche il più lontano pericolo di un ballottaggio per non sufficienza di voti, e per dare comunque alla votazione sul nome dell'on. Girardini la solennità del numero.

Prendiamo un altro caso: Gemona. Qui erano in lotta due nomi: l'on. Ancona e l'on. Mauri. Noi combattemmo l'on. Ancona nel 1909: e ci si mostrò un clerico perchè ora lo appoggiamo. Ma dovevamo forse appoggiare l'on. Mauri, esponente dei clericali?.. No. Nè socialisti, nè clericali. Questa era la nostra linea di condotta e questa seguimmo; e questa, per modo nostro di vedere, avrebbero dovuto seguire tutti i liberali del Collegio, di qualunque graduazione. Prima che la lotta s'impegnasse su quei due nomi comprendevamo i tentativi di cercare un altro candidato liberale — comprendevamo il battere porta a porta per trovarlo. Ma quando il conflitto si restrinse ai due nomi dell'on. Ancona e dell'on. Mauri, nessuno del partito liberale parve a noi che dovesse esitare fra i due, neppur quelli che all'on. Ancona si erano conservati fieramente avversi dal 1909 ad oggi. Pensavamo — indipendentemente dalla questione morale che poi venne ad investire l'on. Mauri e che non conoscevamo ancora — pensavamo che nè col votar contro l'on. Ancona nè con l'astenersi, nessun liberale, di qualunque gradazione egli fosse, poteva commettere l'errore di favorire il candidato clericale.

Che cosa vuol dire infatti deputato clericale? Un eletto col beneplacito di una organizzazione centrale che prende le sue istruzioni e gli ordini dal Vaticano; un rappresentante che al Parlamento deva comportarsi non già secondo la propria volontà, ma secondo i voleri di un'organizzazione esterna al Parlamento, che si ritiene superiore al Parlamento, che si ritiene quindi superiore alla volontà della nazione; i deputati clericali al Parlamento saranno collettivamente un solo ed unico deputato: *il deputato conte Gentiloni* o quel qualunque altro che abbia temporaneamente la suprema direzione del movimento cattolico in Italia!... Oh, non dubitate; il dissenso al quale accennava l'on Mauri nello sfortunato Comizio di Sondalo — **fra la grande maggioranza clericale transigente, devota alle istituzioni statali e una piccola frazione tutt'ora intransigente, che mirerebbe ancora al potere temporale**; non dubitate che questo dissenso si appianerà, e non si può ragionevolmente escludere che i più tirino i meno, come diceva il Giusti; non si può ragionevolmente escludere che la piccola frazione finisca con l'imporsi, quando crederà il momento di farlo: abbiamo già la confessione di un signor Dellacà, **segretario dell'on. Mauri, il quale aveva ammesso che i cattolici in via secondaria dovevano combattere anche per ridonare al Papa il suo potere terreno.**

Ecco perchè anche a noi pareva necessaria, nel Collegio di Gemona-Tarcento, quella concentrazione dei liberali d'ogni gradazione, che anche il cav. G. Sbuelz di Tricesimo invocò nel Comizio di Artegna, e alla quale aderirono persone già avverse dell'Ancona: il signor Vincenzo Ellero di Tricesimo, il cav. Serafini, l'ing. Zanoletti, il prof. Angeli di Tarcento, i Nicoloso e il Barnaba di Buia e tanti tanti altri.

***

Non crediamo di moltiplicare gli esempi. Quelli che abbiamo citato bastano. Dai quali e delle considerazioni che vi preponemmo, scaturiscono le ragioni delle nostre preferenze nei nove collegi della provincia, che qui riassumiamo:

Udine	**on. Giuseppe Girardini**
Cividale	**on. Elio Morpurgo**
Palmanova	**on. Lionello Hierschell**
Tolmezzo	**prof. Michele Gortani**
Gemona	**on. Ugo Ancona**
S. Daniele	**on. Gino di Caporiacco**
Spilimbergo	**dott. Gino Zanardini**
Pordenone	**on. Attilio Chiaradia**
S. Vito	**on. Francesco Rota**

Nè ci preoccupa se questi nomi abbiano ad uscir vittoriosi o meno: desideriamo che riescano; continueremo a dare tutta la (modesta, ripetiamo) opera nostra perchè riescano, perchè le idee manifestate più sopra vincano sulle non chiare o troppo chiare idee avversarie. Lo riteniamo un dovere di cittadini, d'Italiani, e lo eserciteremo serenamente e fiduciosamente fino all'ultimo.

Collegio di Tolmezzo

L'ambo degli autocandidati

Ci scrivono da Tolmezzo, 16:

Sulla *Patria* più volte si lessero biasimi per certe chiassate elettorali... e specialmente per l'ultimo comizio elettorale notturno, avvenuto qui in Tolmezzo nel quale i protagonisti eroicomici furono gli autocandidati avv. Straulino ed il perito V. E. Candotti.

Non intendo approvare quanto si è detto e fatto in quel comizio che ha fatto sbellicar dalle risa tutti i convenuti ma non si devono assolutamente trattare di persone ineducate gli intervenuti, perchè prima di pronunciare tale giudizio è neccessaria di ben conoscere la persona dei due protagonisti o meglio del protagonista, e quali sono i suoi scopi. Veniamo dunque ai fatti.

Lo Straulino è di mezzo secolo autocandidato del collegio di Tolmezzo e ad ogni elezione è stato protagonista di scene piccantissime pronunciando discorsi esilaranti e pagando fiaschi e bottiglie a profusione.

Lo Straulino è un signore; è felice e beato di presentarsi candidato ad ogni elezione; e arcicontento di pagare fiaschi e bottiglie, e ci sembrerebbe fuor di luogo di far perdere allo Straulino l'occasione di farsi chiamare provvisoriamente onorevole ed agli intervenuti al comizio di godersi uno spettacolo esilarante che per giunta frutta ordinariamente generose elargizioni.

***

Per l'autocandidato Candotti la cosa è ben diversa. Egli era od è ancora perito catastale, megalomane ed ambizioso fin nelle ossa; covava in sè chissà da quanti anni l'autocandidatura, e tale idea negli ultimi anni ha preso in lui salde radici e si è ingigantita specialmente dacchè alla mansione di deputato va annessa quella bazzecola di 6000 lirette annue d'indennità. Sei mila lirette annue, senza l'incubo dell'orario e del capo ufficio, coll'aggiunta del biglietto gratis permanente di I.a classe per tutte le ferrovie dello Stato, e il titolo di onorevole!... quale bellezza, quale comodità, quale soddisfazione!! tutte cose da far venire l'acqua in bocca ad un certosino!

Il Candotti lo sa che per diventare deputato non basta l'autocandidatura, ma è necessario eccellere per intelligenza e coltura, ed esser ben quotati nella stima del pubblico? E crede egli veramente di possedere tutti questi requisiti? e di possederli in misura sufficiente?... Che noi sappiamo, egli non rappresenta alcun partito nè alcun vero gruppo di elettori coscienti; egli si è fatto autocandidato per megalomania e null'altro. Egli sa che le urne lo rifiuteranno inesorabilmente; ma egli sa anche qualche altra cosa: e cioè che elettori ignoranti ed incoscienti che si appagano di belle parole ce ne sono molti, e sa che a questi elettori ignoranti ed incoscienti si può aggiungere qualche elettore parente od amico.

Egli sa che due trecento voti dati al Candotti sono altrettanti voti sottratti al Candidato democratico Gortani, e quindi un tal fatto potrebbe rompere le scatole ai sostenitori del Gortani e forse esser causa pel Gortani del ballottaggio col candidato socialista

Forte di codesta probabilità fondata come ho detto sulla incoscienza di pochi elettori parenti ed amici; il Candotti, pure convinto della assoluta impossibilità di riuscire col gettar cenere negli occhi degli elettori, giuoca forse una carta arrischiata: mercanteggiare quei voti probabili, farli valere in qualche modo... Ah no, per Dio, che i carnici non dovrebbero assolutamente, nessuno, aiutare cosiffatte speculazioni!..

Per chi non lo sa, il Candotti nelle ultime elezioni (lo ha lui stesso pubblicamente dichiarato) ha sostenuto a spada tratta l'uscente onorevole Valle deputato ministeriale; ed ora, atteggiandosi a paladino dell'onestà parlamentare, con una disinvolta trasformazione scaglia i suoi fulmini contro quel partito opportunista al quale ha sempre appartenuto!..

Ad un candidato animato da così nobili ideali non si dovrebbe certamente risparmiare nè il ridicolo nè il disprezzo, no; ma gli elettori del Collegio di Tolmezzo, almeno la grande maggioranza degli elettori coscienti, sentono che verso l'autocandidato Candotti il ridicolo ed il disprezzo passano in seconda linea e lasciano il posto ad un vero senso di pietà verso questo uomo megalomane che non è stato capace di vincere la sua ambizione ingiustificata, di conoscere se stesso e l'inanità dei suoi tentativi. Sentono maggiormente pietà verso di lui, perchè un esiguo numero di parenti ed amici di Ampezzo, per uno sciocco ripicco causato dal comizio di Tolmezzo, invece di usare l'ascendente della parentela e dell'amicizia per togliere al Candotti l'illusione della candidatura, lo hanno fatto strumento del loro medioevale campanilismo, mettendo in ridicolo e calpestando la dignità del voto.

Al Vittorio Emanuele Candotti auguriamo di cuore che possa comprendere in tempo il passo falso che ha fatto; che possa comprendere come non l'affetto di parenti ed amici lo sostengano, ma sciocche idee di campanile e forse anche interessi privati.

Gli auguriamo di cuore che possa farsi un'idea esatta dei pericoli enormi che troverà sulla strada inconsideratamente da lui battuta, pericoli che possono compromettere la sua posizione.

Gli auguriamo infine che ritorni tranquillo al suo lucroso impiego, ove quiete soddisfazione morale e guadagno, faranno il premio del suo onesto lavoro, quel premio che sinora ha sempre avuto.

Alla grande maggioranza degli elettori di Ampezzo rammentiamo che il voto politico è dato per mandare il deputato al parlamento, sia esso socialista, radicale o d'altro partito purchè sappia degnamente rappresentare il suo collegio; ma non mai perchè il voto sia strumento di campanilismo e di lotte o pur troppo anche d'interessi personali.

Un'adesione significante alla Candidatura Voglino

Il prof. Voglino telegrafa da Alessandria al comitato elettorale pro Gortani il seguente telegramma:

Per benessere codesta regione faccio voti plebiscitaria elezione Gortani onore vanto Carnia.

Auguri vivissimi. — *Prof. Voglino*

Tutti ricordano in Carnia il prof. Voglino, ex titolare di questa Cattedra Ambulante, per la sua opera solerte ed intelligente a favore dello sviluppo agricolo e forestale della Carnia e del Canal del Ferro. L'adesione entusiastica alla candidatura Gortani di un tal uomo acquista perciò speciale valore e significato, e si può con soddisfazione contrapporre agli indegni e volgari attacchi che gli avversari, con poca testa e con meno cuore, fanno ad un uomo che merita il rispetto e la considerazione di tutti.

Collegio di Gemona-Tarcento

Perchè il comm. Michele Peressini fu tra i più convinti propugnatori della candidatura Ancona.

Il comm. Michele Peressini è nome sempre caro a gran parte dei friulani, per la sua riconosciuta rettitudine pubblica e privata; e del Collegio di Gemona — rievochiamo forse un ricordo penoso della sua vita e della vita politica del Friuli — poteva essere il probabile deputato per lunghi anni, tanta era l'estimazione ch'egli in quel collegio si era acquistata. Nel Comizio di Artegna, per la proclamazione dell'on. Ugo Ancona, egli non potè intervenire, e mandò una lettera che fu letta allora, ma non fu mai resa pubblica.

Crediamo interessante stamparla, benchè in ritardo. Essa dimostra come anime rette e pure sappiano giudicare di una situazione politica con sereno giudizio, senza lasciarsi fuorviare dai clamori altrui, dalle passioni proprie. Noi invitiamo gli elettori tutti del collegio di Gemona-Tarcento a leggerla, a meditarla. Essa è specchio fedele di quel democratico sincero che fu per tutta la sua vita l'onorando commendatore. Eccola:

Illustrissimo Signor Cavaliere Ing. D. G. Batta Zozzoli Presidente del Comitato Elettorale Politico pro Ancona.

Spiacente, ma impossibilitato intervenire personalmente al Comizio odierno causa disturbi viscerali, mi pregio mandare per iscritto la mia modesta adesione a quanto sarà per disporre l'onorevole assemblea nei riguardi della Candidatura dell'ex Deputato onor. Commendatore Ugo Ancona.

Non potendo unire la mia voce all'autorevole e serena sua parola, mi permetto alcuni cenni epistolari.

Di riforme Economiche-Sociali non ne parliamo nella prossima Legislatura, il programma del governo è sterilmente esplicito; ma si presenta inevitabile un periodo di nuovi sacrifici finanziari per sostenere l'Erario Nazionale, reintegrandolo dalle enormi spese della guerra libica, e preparandolo a fronteggiare quelle imprescindibili future per la sistemazione Amministrativa e Civile della Colonia, nonchè per il conseguente organico Militare imperativo alla difesa di terra e di mare.

I vantati miglioramenti a milioni di maggiori entrate nel Bilancio dello Stato, la assodata progressione ascendente di queste rendite se non ci lasciano scettici affatto, però ci rendono sfiduciati, perchè non potranno mai bastare al vertiginoso incremento di tali improrogabili e colossali dispendi.

Senza essere aquile, o profeti si intuisce che venendo differita la riforma tributaria a migliori tempi il governo dovrà necessariamente ricorrere ad un inasprimento dei tributi attuali, od a nuove tasse.

Ora a mio vedere diventa improvvisamente obbligatorio che questi nuovi e pesanti balzelli non abbiano ad incombere sulla proprietà fondiaria ormai esausta, nè sul piccolo commercio e sulla piccola industria, e meno che meno poi sulle masse operaie, professionali ed agricole poco o nulla abbienti, ma gravitorie assolutamente sulle classi privilegiate ed abbienti, sui facoltosi e sui ricchi.

Il problema si presenta alla Nazione di importanza gravissima economico-morale e per le novazioni tributarie, e per i contribuenti.

Occorrono alla Camera parlamentari di indiscutibile competenza nelle scientifiche discipline finanziarie e sociali.

Purtroppo (a parte Sonnino, Luzzatti e qualche altro luminare) pochi od almeno poco conosciuti sono gli uomini tecnicamente studiati, energicamente indipendenti ed onesti, audacemente sicuri dell'ardito ostico e proteiforme problema.

Tra questi pochi, non mi perito ad affermarlo, trovasi l'ex deputato onorevole Ancona.

I suoi studi profondi in materia, i suoi opuscoli, i discorsi a Montecitorio, infine l'intero suo passato parlamentare, stanno testimoni inflessibili a darci ripetute, luminose e granitiche prove del suo specifico umore e valore finanziario se un freno vi può essere.

Ora non tener conto nell'attuale momento politico di titolo così eccezionale imminente e prezioso per la scelta dell'attuale candidato, affidando forse imprudentemente il delicato mandato Deputatizio ad altra persona per quanto illustre ma non temprata alla prova del fuoco, sarebbe per il Collegio di Gemona-Tarcento più che un fallo, una colpa imperdonabile e pericolosa.

Nè la questione di principio può in quest'ora determinare un conflitto politico, dal momento che i grandi partiti liberali, e radicali, nei quali credo militi la maggioranza, si sono finalmente fusi nel grande partito Democratico (non so se in forma più perfezionata o più ibrida) ma come pare nel concorde intendimento di propugnare uniti tutte le riforme Economico-Sociali per grado, senza urti violenti e colla cooperazione di classe.

Per queste considerazioni che io reputo non inverosimili ma anzi sicure, per obbligo particolare di riconoscenza e di ammirazione del Comune di Cassacco di appoggio benefico nelle difficili pratiche tecnico-burocratiche finanziarie dell'acquedotto Cornappo, e perchè convinto che l'on. comm. Ancona.

Nel suo Programma Politico assumerà formale impegno, data la verosimile eventualità di un inasprimento tributario, di schierarsi a visiera alzata in difesa della piccola proprietà fondiaria e delle classi meno fortunate ed abbienti contro le altre portando in parlamento non solo la sua poderosa competenza scientifica, ma più ancora la calda sua parola di equanimità sociale moderna, io unisco la mia modesta voce a quella dell'illustre Presidente e mi lusingo della Spettabile Assemblea per proclamare Candidato al Parlamento nel Collegio di Gemona e Tarcento l'uscente illustre comm. Ugo Ancona.

Cassacco 8 ottob. 1913.

Michele Peressini.

Quel che il Corriere del Friuli dice sul rinvio al Tribunale dell'on. Mauri.

Leggiamo nel *Corriere del Friuli* di stamane:

Si, è vero che il Consiglio d'amministrazione d'un importante Cotonificio è stato rinviato a giudizio e che in esso si è trovato anche l'avv. Mauri assieme a tante altre persone note e stimate come il conte Gino Durini, il comm. Tarlarini consigliere provinciale di Milano, il cav. Saccardo, il cav. Vita, il cav. Schoch ecc. Ma è ugualmente vero che una successiva sentenza del Tribunale di Milano, divenuta definitiva già da diversi mesi, ha *revocato il fallimento* (ch'era stato determinato soprattutto dalla grave crisi cotoniera degli scorsi anni) e ha liberato gli amministratori dalle responsabilità di legge che ne potevano essere conseguite.

Contro di essi non resta da esaminare che l'addebito di mancata verità del primo bilancio sociale, addebito che, se risultasse fondato, porterebbe nella peggiore ipotesi ad una pena pecuniaria. Ma l'on. Mauri prova e proverà che questo non lo riguarda e proverà che questo non lo può riguardare affatto, nè direttamente nè indirettamente, perchè *parecchi mesi prima di tale bilancio egli si era dimesso da Consigliere e si era perfino dimesso da socio* notificando il suo recesso dalla Società. E per di più aggiungeremo che anche la caduta del Cotonificio (da mettere insieme a quella di tante altre imprese del ramo cotoniero nel passato periodo di crisi profonda) è avvenuta un anno dopo che l'onor. Mauri aveva cessato di farne parte.

Contro una falsità del "Corriere del Friuli,,

I teppisti siete voi!!

Tricesimo 17 ottobre.

Falsi! Ecco la parola che vi condanna, *falsi* foste voi, preti del *Crociato*, che scriveste ieri nel vostro giornale che « in Adorgnano una eccellente famiglia che è in affitto dal cav. Sbuelz di Tricesimo, la notte scorsa ha abbandonata la propria abitazione per recarsi in altro paese perchè non poteva arrivare a vivere, causa un affitto carissimo per una casa colonica, con sedime di un campo e mezzo (tra bozzoli e uva a metà, circa lire 1.100, nientemeno!) »

E falsi ancora voi che aggiungeste a questa già falsa istoria il seguente commento: « Notisi che in Adorgnano per una fittanza consistente in una casa colonica e circa 24 campi aratorii, con un poco di prato si paga non più di 700 lire.

Al gran pubblico degli elettori io denuncio i vostri sistemi settarii, o bugiardi del « *Crociato* »! Ed eccovi come stanno le cose. Io ve lo narro, sfidandovi a provarne il contrario: io che mi recai di persona ad appurare i fatti; io che raccolsi dalla voce pubblica il giusto e generoso sdegno per le vostre inique menzogne!

Il 9 febbraio 1913 il cav. Giovanni Sbuelz di Tricesimo stipulava il seguente contratto di locazione con Paolo Valvassori fu Sante, nato a Chions e domiciliato in Adorgnano:

Casa ex Jannis, comprendente 3 grandi camere, cucina, tinello ed aia, stalla per 18 bovini e fienile, si affitta per lire trecento (300). *Terreni in mappa di Adorgnano, Leonacco e Raspano, campi* 8 e 3/4 (otto e tre quarti) L. 390 (lire trecentonovanta) *con obbligo del locatore di fornire la foglia necessaria per l'allevamento di oncie 3 e mezza seme bachi da tenersi in metadia.*

E il cav. Sbuelz affidava in consegna al Valvassori cinque capi bovini e una cavalla, nonchè vari attrezzi rurali per un complessivo valore di *L. 1885 (milleottocentottantacinque).*

In seguito il cav. Sbuelz si accorse che il Valvassori era oberato di debiti, perchè poco dopo stipulato il contratto, vennero elevati, a carico dello stesso, sequestri giudiziari sui prodotti dei fondi fittatigli (uno solo, per esempio, di 400 lire, è di Adolfo Battaini, negoziante di Moruzzo); ma la sorpresa maggiore doveva averla proprio quella notte scorsa, o sinceri preti del *Crociato*, in cui, come dite voi appunto, *il Valvassori ha abbandonata la propria abitazione per recarsi in altro paese.*

Perchè il Valvassori è *scappato imbrogliando* (insieme agli altri) *anche il cav.* Sbuelz, portando seco tutti i capi di bestiame di proprietà dello stesso cav. Sbuelz, e non pagando nemmeno un centesimo di quelle famose 1.100 lire fra bozzoli uva a metà ecc., come avete non esattamente detto voi, o preti del *Crociato*!

E questo Valvassori, voi volete ora farlo passare per una vittima del nostro sindaco, il quale ai vostri occhi ha il torto di essere il presidente del Comitato Elettorale pro Ancona!!

Ah! *Farisei!*

Ma non avete altri argomenti più solidi per sostenere le vostre candidature?

Se volete fare i moralisti, sceglietе come vessilliferi persone oneste: *capo primo*; *e poi* non macchiatevi voi stessi di così ributtanti menzogne.

Un colono di Sbuelz dovette abbandonare Tricesimo perchè non poteva vivere? Ebbene, andate a cercarlo quell'eccellente Valvassori ma insieme ai carabinieri che lo ricercano, e aiutate la benemerita arma per consegnarlo ai giudici; farete opera assai più meritoria che non gettando fango a piene mani sopra una persona che è superiore ai vostri insulti e perfino anche alla vostra considerazione.

E per Voi basta!

Per gli elettori, aggiungerò ancora due parole. Tutti conoscono i molti coloni del cav. Sbuelz; domandino a loro come sono trattati da lui; e tutti di Adorgnano sanno che nessuna affermazione è più *falsa* di quella *che vi sia in Adorgnano una fittanza consistente in circa 24 campi aratorii con casa colonica e prati che si paghi 700 lire.*

Eccovi la verità vera, onesti ed illibati preti del « *Crociato* »; ed eccoti la verità vera, o anonimo, e forse improvvisato corrispondente da Adorgnano di quel *sincero giornale!!*

Ed ora, insieme ad una doppia presa di *Scaglietta o di Macuba*, mandate giù anche questa, o buone anime sincere e timorate; e dopo due starnuti meditate un poco sulla fragilità delle cose terrene, e pensate anche *a quel che ci attende al di là.*

Un elettore

L'ufficio postale di Platischis.

Accennando sinteticamente alle benemerenze che l'on. Ancona si è acquistato verso tutti i paesi del collegio nella multiforme sua opera di deputato, comprendevano anche l'istituzione dell'ufficio postale in Platischis. Ai clericali mauriani non parve vero poter cogliere il destro di smentirci, ripetendo tutti i giorni le loro più o meno stupide facezie sulla mancata istituzione di tale ufficio.

Facezie stupide e imprudenti, poichè la buona popolazione di Platischis deve sapere (e questo ci consta da informazioni che non temono smentita di sorta) *che l'istituzione dell'ufficio postale nel loro comune, in seguito alle vive e premurose sollecitazioni dell'on. Ancona è stata decretata ancora dal maggio scorso e dalla Commissione Provinciale ancora nell'agosto è stato scelto il titolare da nominarsi.*

Non c'è più d'attendere, pertanto, che la nomina del titolare. L'ufficio postale è un fatto compiuto. E checchè dicano e facciano i clericali, le loro facezie non valgono nè varranno certo a togliere il merito che anche in ciò spetta veramente all'on. Ancona.

Presidenti di seggi elettorali.

A presidenti e vice presidenti di seggi elettorali sono state designate le seguenti persone, appartenenti a questo mandamento.

Burini cav. Francesco di Gemona quale vice presidente a Mortignacco, Candolini Pietro di Bordano presidente a Ravascletto; Celotti dott. Liberale di Gemona presidente ad Ampezzo; Colle Pietro e Comini Domenico di Artegna a Paularo; Costantini Romano di Trasaghis a Paluzza; De Fornera dott. Lucio di Gemona a Moggio; Querini Giovanni di Venzone ad Ovaro.

Iacob Giovanni di Montenars a Cercivento; Luccardi Giuseppe di Montenars a Ligosullo; Micheloni dott. Antonio di Buia ad Arta; Palese cav. Giuseppe di Gemona a Rigolato; Pascoli Leonardo di Venzone ad Ovaro; Picco Simeone di Bordano vice presidente a Ravascletto; Rodaro Giacomo di Trasaghis presidente a Paluzza; Rossi prof. Carlo di Gemona vice presidente ad Udine; Stringari Francesco di Venzone, presidente a S. Daniele, Tortore Eugenio di Gemona vice presidente a S. Giorgio di Nogaro; Valerio Valentino di Osoppo presidente a Treppo Carnico; Vidali Giacomo di Buia a Sutrio.

Un'altra grossa bugia del «Corriere del Friuli»

Tarcento 17 ottobre 1913

Leggemmo sul giornale il *Corriere del Friuli* del 14 corr. l'articolo intitolato — Democrazia Industriale — che contiene contro i nostri Egregi Dirigenti una infinità di maldicenze e d'impostare, contro le quali noi sottoscritti protestiamo energicamente, dichiarando con tutta franchezza che noi non siamo stati minacciati nè pressati da nessuno all'atto della nostra firma, perchè, consci del nostro dovere e del nostro diritto, abbiamo dato la nostra spontanea adesione alla candidatura dell'on. Ancona, in riconoscenza dell'operato suo, e per gratitudine all'opera svolta da questo Degnissimo e sempre da noi amato uomo.

Lo dovrebbero ben sapere i clericali che noi non siamo carne venduta, perchè quando credevano averci con false lusinghe democratiche legati al loro scopo finale, furono ben sorpresi di vederci insorgere ed abbandonarli allorchè si rivelarono nell'atto nefando commesso nel consiglio provinciale di due anni fa. E ciò che abbiamo fatto allora, lo riconfermiamo oggi, perchè noi avanti tutto siamo Italiani e amiamo questa nostra cara patria, libera indipendente, che non vogliamo oppressa dai temporalisti.

Gli operai di Bulfons firmatari dell'adesione alla candidatura Ancona:

Vian Alessandro, Coianiz Cesare, Somunaro Ermenegildo, Cols Antonio, Azzola Guido, De Colle Leonardo, Ballico G. Batta, Ardenti Giulio, Ferrari Giovanni, Spangaro Antonio, Vit Luigi, Missera Luigi, Martinelli Mattia, Nimis Antonio, Gillio Giuseppe, Croatto Luigi, Pascolo Ermenegildo, Cauci Gio Batta, Andreola Gaetano, Pascoletti Geremia, Gobbi Elia, Mattiassi Ernesto, Macor Gio Batta, Zecconer Giovanni, Muzzolini Giovanni, Mulati Giovanni, Foschia Pietro, Ponta Giuseppe, Bombonato Angelo, Arturo Bonani, Miani Gio. Batta, Colussi Giacomo, Quarisa Giovanni, Batistuzzi Giuseppe, Mantovani Francesco, Floreani Giuseppe, Quaino Marco, Clocchiatto Antonio, Zai Francesco, Ceschin Giuseppe, Coianiz Enrico, Pasqualetti Ermolao, Volpe Gio Batta, Broccolo Luigi, Bez Valentino, Floreani Sebastiano, Angelo Villa, Foschia Giovanni, Piccolo Pietro, Nicolò Cosano, Giavitto Achille, Moretti Luigi, Missera Antonio, Stocco Duilio, Debellis Angelo, Vida Gioachino, Pasianotto Antonio, Brusadin Giovanni, Merteus Luigi, Giavitto Veranzio, Pravato Umberto, Giavitto Arcangelo, Pasianotto Luigi, Colaniz Giovanni, Biasigh Luigi, Vancini Angelo, Iesse Raimondo, Galli Vergilio, Galli Giuseppe, Paolini Attilio, Florit Pietro, Cristofoli Lanfranco, Croatto Ernesto, Turrini Desiderio, Vivanda Giacomo, Gallio Giacomo, Munari Primo, Brusaferro Vittorio, Maddalena Demetrio, Grassi Giuseppe, Sala Umberto, Querino Agostino, Comuzzi Giuseppe, Nini Luigi, Cossa Valentino, Clocchiatti Giacomo, Ratti Francesco, Cáliz Giuseppe, Cum Pietro, Del Negro Valentino, Cois Gio. Batta, Giacometti Luigi, Catelau Gio. Batta.

Collegio di Cividale

Strascici del Comizio democratico di Cividale.

Ill.mo sig. direttore
della «Patria del Friuli»

Le sarò gratissimo se vorrà pubblicare sul suo pregiato giornale la seguente lettera che ho diretta iersera al direttore del *Paese*:

Al sig. Guido Buggelli
direttore del giornale «Il Paese»
Udine

Al resoconto del Comizio promosso da un Comitato di democratici indipendenti di Cividale, dove sono stato invitato a parlare dall'egregio amico avv. Saturnino Freschi, Lei ha fatto seguire un commento che dà a me il diritto ed il dovere di interloquire, fiducioso che Lei per obbligo di lealtà darà corso alla pubblicazione di queste righe.

Non so quanto sia serio il rispondere a degli attacchi politici con accenni personali di una malignità e di un gusto che non val la pena di qualificare. Ma per il fatto, e per il pubblico, ricordo che dal «*Crociato*», io sono uscito *spontaneamente*, cinque anni fa, per ragioni di studio: e che dal «*Paese*» sono stato licenziato con la seguente lettera che porta la firma del presidente della Commissione amministrativa del giornale, capitano Beltrandi.

«La Commissione Amministrativa del giornale «*Il Paese*», su proposta dell'editore «tipografo, è venuta nella determinazione di «ridurre il personale di Redazione; sono «quindi spiacente di annunciarle che col 1.o «di giugno la S. V. è in libertà.

«Non le nascondo il dolore che proviamo «nel *dover ricorrere* a questa misura la quale «viene a *privarci di un ottimo collaboratore* «*ed amico, ma essa è resa necessaria dalle* «*poco fiorenti condizioni finanziarie del* «*giornale*.

«*Noi tutti, che apprezziamo il suo zelo,* «*la sua correttezza, la sua genialità lette-* «*raria, siamo pronti, qualora V. S. lo ri-* «*tenga utile, a dare le migliori informa-* «*zioni per agevolarle i modi di trovare al* «*più presto una occupazione degna del suo* «*ingegno*».

Qualcosa di più e di meglio quindi del solito benservito!

Voglio quindi sperare che su questo lei, sig. Direttore, che pur vanta una carriera giornalistica assai policroma, e che di buonservizi ne potrà forse produrre di più, non possa trovar nulla da ridire.

Poichè io, di certo, non posso dire, come Lei, di essere stato direttore del socialista *Lavoratore Friulano* per poi diventare cronista della moderata *Patria*, relatore capo del liberale *Giornale di Udine* e finalmente direttore del democratico *Paese*.

Auguri anzi, in proposito per quando si rendesse vacante il posto di direttore del *Crociato*!

Vittorio Turco

On. Signor Direttore,

Mi rivolgo alla Sua cortesia per rispondere ad alcuni appunti del Suo pregiato giornale.

Io mi sforzo da un anno di unire qui in blocco le forze popolari per la conquista del Municipio e per un lavoro comune e fecondo a beneficio di questa nostra zona depressa e dimenticata. Per questo ho parlato in un comizio democratico pur sostenendo il programma che corrisponde al mio convincimento politico. Che se di democratici non c'era neanche l'ombra al tavolo della presidenza ciò vuol dire soltanto che, dopo averlo indetto e pagatene le spese, essi non hanno voluto — per un senso squisito di cristiana modestia — assumere di fronte al pubblico alcuna responsabilità personale.

Anime serafiche di *caucius!*

Quanto alla guerra libica io ho detto che l'atteggiamento puramente negativo del partito socialista rivoluzionario è teologia dogmatica e accademia.

Ho soggiunto che la politica non è fatta di negazioni e di dogmi, ma è adattamento alla realtà e risoluzione pratica dei problemi che da essa realtà derivano; onde, oramai, i partiti non possono dividersi che intorno al modo di fronteggiare le conseguenze della guerra, impedendo, specialmente che le spese sostenute impoveriscano e isteriliscano i nostri bilanci futuri, ciò che si otterrà liquidando subito il passato con un'imposta sul grande reddito e assestando le finanze dello Stato in modo che possa essere consentita una pronta ed energica ripresa della legislazione sociale.

E dopo ciò mi permetta di mantenere la mia opinione che cioè i sindaci non hanno nessun valore rappresentativo in fatto di elezioni politiche e che dimostrano una maggiore educazione politica quei paesi, dove io ho combattuto a lungo e dove i candidati dei singoli partiti vengono proclamati dalle associazioni dei contadini e degli operai, perchè questi veramente — e non i sindaci e i cavalieri — costituiscono la materia e la massa degli elettori.

Ringraziandolo dell'ospitalità mi creda con osservanza,

Cividale, 16 ottobre 1913.

dev.mo
Avv. S. Freschi.

Collegio di Spilimbergo-Maniago

Un bel caso toccato all'avv. Ciriani

Ci scrivono da **Basandella** di Vivaro, 15:

Ier sera, qui, nella sala Rizzotti, il candidato democristiano avv. Ciriani teneva una conferenza elettorale. Ebbe la soddisfazione di rimanere prima di terminare la sua conferenza, con un buon numero di donne (future elettrici) e di bambini (futuri elettori) poichè i pochi uomini intervenuti stanchi del luogo predicozzo s'erano allontanati, ad eccezione però del sindaco e di tre quattro altri devoti. Ecco un magnifico successo oratorio!

Le accuse del «Popolo» cirianesco ed i sostenitori del cav. Pognici

Per un disguido, ieri soltanto abbiamo ricevuta la seguente lettera — che stampiamo sebbene già comparsa in altri giornali, perchè documento interessante del primo periodo elettorale di questo collegio; periodo chiuso tragicamente, con la morte del compianto avv. cav. Pognici.

Poichè l'esperienza della vita ci ammaestrava che le forme ed i metodi di una lotta elettorale sono in relazione coi sentimenti e coll'educazione coi sentimenti e coll'educazione di chi la indirizza e sostiene, abbiamo sempre lasciato libero sfogo a tutto quanto di aberrante e di intemperante poteva suggerire all'avv. Ciriani l'irrefrenata ambizione di riuscire deputato.

E nella lotta impegnata innato sentimento di educazione e di rispetto a tutti anche se avversari ci ha tenuti lontani da ogni attacco acre e violento.

Ma di fronte alle accuse che fra altre vengono rivolte ai sostenitori dell'avv. Pognici nel numero cinque del giornale il «Popolo»: «di essere stati gli uccisori dell'avv. Pognici, di essere ricorsi «ad un povero vecchio ammalato, di aver ingaggiato una lotta di odio feroce «e non di principii, e di speculare vi«gliaccamente sul sangue versato» è doveroso da parte nostra, sicuri di interpretare i sentimenti di tutti i sostenitori del compianto Estinto, e senza rinunciare ad ogni altra legittima difesa, insorgere ed altamente protestare contro così vili menzogne ed infami calunnie.

Contro chi si presentava mascherato da liberale democratico mentre aveva sempre militato sotto la bandiera del più intransigente clericalismo, e nelle competizioni locali aveva portato deplorevoli sistemi di lotta ed aveva gettato e coltivato il germe della discordia per soddisfare le sue ambizioni, contro costui che non poteva arrogarsi il diritto di rappresentare il partito liberale democratico, noi siamo insorti, (e sarebbe stata viltà il non insorgere), col nome del migliore, del più integro cittadino, veramente benemerito della sua terra e che aveva diritto, anche nella lotta, di essere più rispettato e giammai deriso.

Il giudizio delle coscienze oneste lo manifestò un autorevole persona estranea alle nostre lotte, il senatore Vittorio Fornlacco; l'avv. Ciriani rilegga quelle parole e le mediti.

Noi, con questo senso di rettitudine e di onestà che ha sempre informato le nostre azioni esprimiamo l'augurio che il doloroso episodio di questa lotta elettorale sia monito severo per una migliore educazione morale e civile, di quanti aspirano ad essere i rappresentanti del popolo.

Spilimbergo Maniago, 13 Ottobre 1913.

De Rosa ing. Giulio, Iem rag. Paolo, Lanfrit Vincenzo, Liuzzi avv. Torquato, Marchi avv. Mario, Marin avv. Marco, Mazzoli Taic dott. Carlo.

Conferenza pro Zanardini

Per telefono da Anduins. Ieri il maestro Antonini ha parlato alle 13 a Pradis di Sopra e alle 19.30 a Clauzetto sostenendo la candidatura Zanardini. Quantunque l'ambiente non sia molto favorevole le conferenze ascoltate con interessamento fecero ottima impressione e si ritiene per certo che l'on. Zanardini otterrà anche colà un'ottima votazione.

Questa sera alle 19.30 lo stesso maestro Antonini parlerà agli elettori di Anduins all'albergo *Alla Fonte*.

Collegio di Palmanova-Latisana

Il Comitato elettorale ha pubblicato il seguente manifesto:

L'imponente Comizio di S. Giorgio di Nogaro entusiasticamente designò suo candidato

Lionello Hierschel

il quale con nobilissimo telegramma ha accettato l'onore di rappresentare il Collegio di Palmanova in Parlamento.

Concittadini Elettori!

E' nostro obbligo sacrosanto di cooperare col voto nella costituzione di una rappresentanza nazionale pari agli altissimi destini d'Italia

La forza dello Stato riposa nel suo governo politico, e questo deve rispecchiare la coscienza serena del paese, la sua volontà, le sue aspirazioni.

Nessun altro pensiero, nessuna altra passione, nessun meschino interesse ci muova dal compiere il supremo dovere. Nessuno voglia mancare per difetto di fiducia della Patria sua.

Riaffermiamoci, franchi di volontà, imponenti di numero, sul nome di

Lionello Hierschel

Le nostre idee, i nostri desideri, sono i suoi. Politicamente liberale, pensa e giudica col giusto equilibrio dell'uomo superiore.

Il nostro rappresentante sia:

Lionello Hierschel.

Il Comitato Elettorale

Collegio di S. Daniele-Codroipo

Oggi, venerdì, alle ore 16 al Teatro Lazzarini il prof. Fabio Luzzatto, candidato democratico, esporrà il suo programma politico.

Un si dica.

Il non expedit in vigore?

Ieri avevamo udito oggi riudiamo da fonte ancora più credibile, la voce che da Roma venne l'ordine tassativo che nel Collegio di S. Daniele Codroipo resta in pieno vigore il non expedit

Così la candidatura dell'avv. Fantoni sarebbe tramontata per forza.

Sezioni elettorali

Il dott. cav. De Rosa di qui, è stato nominato presidente di sezione a S. Daniele.

Il cav. Taboga fu nominato a Meduno, il geometra Corradini a Vivaro.

Ci scrivono da Bertiolo:

17. — Ieri sera in Bertiolo — alla presenza di circa duecento persone — l'on. di Caporiacco espose a quei elettori il suo programma politico.

In primo luogo si difese contro le calunnie che in questi giorni, a scopo elettorale, i singoli partiti gli vanno affibbiando; il special modo il *Corriere del Friuli* il quale lo accusa di anticlericale ed antireligioso contrari all'insegnamento religioso nelle Scuole.

L'oratore con parola franca e forbita, ripetè — come disse nel suo discorso di Codroipo — che egli fu sempre ed è credente e rispettoso alla Religione, che non è anticlericale, che i suoi sentimenti sono perfettamente liberali e che non è massone.

Riguardo poi all'insegnamento religioso nelle scuole, col dire che sso approva pienamente il regolamento Ravà, ciò non vuol dire e ch'esso per questo sia contrario a tale insegnamento.

Con tale regolamento è data facoltà ai Comuni di ordinare l'impartimento di fare insegnamento e ad essi possono sostituirsi le famiglie.

Se avesse dei figli — così concluse l'oratore — perchè meno credente degli stessi farei impartire l'insegnamento religioso. Il regolamento Ravà, quindi, ogni liberale deve approvarlo; e fu approvato anche dall'on. Stoppato e dal candidato Ciriani i quali sono portati dai singoli Comitati Diocesani.

Il regolamento Ravà io l'approvo come quello che segna il massimo rispetto alla libertà di coscienza al fanciullo del maestro, delle famiglie, del Comune. (*applausi vivissimi e prolungati.*)

Parlò poi con competenza del miglioramento delle classi agricole, delle scuole professionali, sull'emigrazione sulla Libia e sulla politica estera.

Fu applauditissimo ed il suo discorso franco e leale fu commentato favorevolmente.

L'on. di Caporiacco domani sabato, parlerà prima a Coseano, poi a Ciserna; domenica 19 corr. alle 1 ant. parlerà in Camino, alla 1 1/2 a Sedegliano, alle 4 a Fagagna, alle 5 1/2 a Maiano.

Collegio di Udine

Domenica, alle ore 11, nel Teatro Minerva, l'on. Giuseppe Girardini parlerà sull'attuale momento politico. Questo è il secondo atto pubblico che si verifica durante l'attuale campagna elettorale.

Gl'insegnanti scuole medie e l'on. Girardini

Ci comunicano:

Il Consiglio direttivo della Sezione udinese I. S. M., per mandato avutone dall'Assemblea, che ampiamente discusse sull'argomento delle prossime elezioni politiche, considerato che l'on. Girardini già deputato e ora candidato democratico del Collegio di Udine, ha nobilmente tenuto il mandato e sempre validamente difesa la causa della scuola e della cultura, con certa fede che in avvenire egli presterà ancora la sua autorevole opera al problema ormai improrogabile della Scuola media, esprime il voto che l'Illustre uomo torni alla Camera con una rielezione degna di lui.

Il presidente *prof Leonardo Scoccianti*.

Le elezioni

Il Sindaco con appositi manifesti alla cittadinanza, rende noto che con R. Decreto 29 sett. 1913 è stato convocato il collegio elettorale politico per domenica 26 ottobre in prima votazione, e per domenica successiva 2 novembre in caso di ballottaggio per provvedere alle elezioni del deputato.

Le operazioni incominceranno alle 8; i luoghi di riunione degli uffici elettorali sono 16.

La votazione deve restare aperta fino alle 17. Se alle 17 siano tuttavia presenti elettori che non abbiano votato, la votazione continua fino a quando essi abbiano tutti votato, ma non oltre le ore 20. Dopo quest'ora nessun elettore può più votare.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti; tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto molto spazio e la massima economia di parole.

Cronaca Provinciale

SACILE

Conferenza istruttiva e benefica — 16. Ieri sera alle ore 20 30 nella sala municipale seguì l'annunciata conferenza del prof. Giuseppe Lesca, insegnante nell'Istituto di magistero superiore femminile in Firenze e presentemente Commissario governativo presso questa R. Scuola Normale promiscua negli esami di licenza.

L'insigne letterato accolse con entusiasmo la proposta dei maestri di tirocinio riguardo l'istituzione di un «Dopo scuola» e si offerse con la gentilezza che lo distingue a tenere la conferenza su «Voci di poeti» il di cui ricavato dalle offerte dei presenti sarebbe stato devoluto a beneficio della progettata istituzione quale primo fondo per attuarla.

Il vice-Presidente del Patronato Scolastico sig. Eugenio Padoin, presentò con opportune parole il conferenziere, il quale ringraziando, disse di esser lieto di portare anche lui un po' di bene alla scuola.

Dato il mediocre concorso di invitati, egli chiamò questo un convegno amichevole e affermò subito come in genere si legga poco e specialmente il sesso gentile (largamente rappresentato) preferisca spendere volentieri le cinquantine di lire in un cappello, ma non si sottopone ad una spesa di tre o quattro lire per l'acquisto d'un libro.

Fece una critica sul criterio vario che ispirò i lavori politici del Carducci, del Pascoli, del D'Annunzio.

Del Pascoli poeta idilliaco lesse: *I due fanciulli — che cos'è la felicità — il cieco — Il sogno di Rosetta e il naufrago*. Di Gabriele D'Annunzio, il poeta della Patria fin dai suoi primi anni, declamò: *Al Re Giovine* e *L'Onda*, in cui l'autore si rivela artefice mirabile. Del poeta Carducci, eroico, fa rentire i robusti versi de: *La Battaglia di Legnano*, che chiude la bella serata e che procura al letterato prof. Lesca i più vivi applausi.

Le offerte ammontarono a L. 75.17.

A nome della presidenza del Patronato, porgiamo all'esimio conferenziere sentite grazie.

Arresto per borseggio

16. Questa mattina, la piazza Plebiscito, data la giornata di mercato e il bel tempo, rigurgitava di gente, di baracche, di giocolieri, di venditori ambulanti ecc.

Verso le 10, davanti il palazzo Pogolo, un merciaio ambulante attirò a sè molto pubblico, coi soliti mezzi di reclame. Vendeva in specialità coperte. Carta Santa Tomasella moglie di Giuseppe Giacomel da Topaligo (Sacile) era tra il pubblico e volle fare acquisto d'una coperta, ed ebbe di ritorno dal merciaio circa lire quattro. Lì presso, un giovane sulla ventina, vestito decentemente, osservò in quale tasca dell'abito la donna avesse riposto il denaro e piano piano vi introdusse la mano. Ma essa se n'accorse e l'altro con la fretta di ritirare la mano non potè appropriarsi che di due nichelini.

La donna, naturalmente, alzò la voce e quel tale sgattaiolò tra la folla. Ma lei non lo perdette d'occhio. E quando vide la guardia Marchetti, lo rese edotto del fatto e le indicò il mariuolo.

La guardia pedinò lo sconosciuto fino in corso Vittorio Emanuele, ove incontrò il collega Viscerotti e assieme lo invitarono a seguirli in corpo di guardia. Quivi avvenne un confronto fra quel tale e la donna che confermò essere stato lui, a giocarle il brutto tiro.

Da un passaporto che egli teneva in tasca si poterono avere le generalità. Egli chiamasi Balasso Gio. Batta di G. Batta e fu Sala Maria, d'anni 22 da Zane, in prov. di Vicenza.

Venne, così, tradotto alle nostre carceri ove, perquisito fu trovato in possesso di lire 12.50, oltre i due nichel rubati e un nichelio da 10 pfennig.

Questo Tizio fu visto assieme ad un altro personaggio, all'apparenza sensale perchè portava al braccio un bastone ricurvo. Ma... l'onesto sensale, dopo l'arresto del compagno, non fu possibile rintracciarlo, quantunque le nostre brave guardie non avessero posto in indugio alcuno nella ricerca.

Pertanto il Balasso attenderà in domo Petri la giustizia.

TOLMEZZO

L'orario sulla ferrovia Carnica. — Abbiamo sentito parlare di un prossimo cambiamento dell'attuale orario della ferrovia carnica nel senso di mettere in vigore i due treni soppressi col presente orario invernale. Non sappiamo quanta fondatezza possa avere questa voce, tuttavia siamo tentati a credere che la direzione della Società Veneta sia disposta a metterla in attuazione e presto. Non possiamo pensare diversamente nè diverso dovrebbe essere il pensiero della veneta per la tutela degli interessi suoi e per il vantaggio delle migliaia di emigranti che in in questo periodo di rimpatrio, sono costretti, per non assoggettarsi ad una fermata di 6 ore alla Carnia e servirsi delle vetture che giornalmente vi fanno servizio. Premesso questo e sommate le passività del treno locale Villa Tolmezzo e viceversa (treno che non serve ad altro che per... divertire il personale di servizio) non dubitiamo che la direzione della Veneta sopprimendo questo voglia ritornare al vecchio orario da tutti invocato.

PORDENONE

Neo-aviatore militare. — 17. Il tenente Ferdinando Bonazzi conseguì ieri brillantemente il brevetto di pilota aviatore alla Scuola di aviazione della Comina.

Fece il volo Pordenone-Padova e viceversa, ottimamente.

CIVIDALE

La morte del maestro Teza.

(*Per telefono ore 10*). 17. — Una dolorosissima notizia apprendo in questo momento: il maestro della nostra banda cittadina, il bravo ed amato maestro Luigi Teza, è morto! Era da quattordici anni maestro di questa banda, ch'egli aveva portato a invidiabile fama, col suo amore grandissimo per l'arte e con la fraterna pazienza verso bandisti ed allievi ai quali sapeva inspirare la stessa sua nobile passione.

Era un valente compositore, specialmente di ballabili.

Lascia la moglie con quattro figlioli ancora in tenera età. Il lutto per la sua morte è generale in tutta la cittadinanza.

Alla desolata vedova e ai poveri figli le più vive condoglianze.

FIUME VENETO

Disgrazia mortale.

Ucciso sotto un carro

16. — Mentre ieri nel pomeriggio nella frazione di Praturlone certo Sebastiano Chiaradia, di Giuseppe, di anni 27, colono dell'amministrazione Falcon-Vial di S. Vito al Tagliamento, di ritorno dal campo stava staccando dal carro un paio di buoi, questi imbizzarritisi si diedero improvvisamente a precipitosa fuga per il cortile, trascinandosi dietro il carro. Il povero giovanotto tentò trattenere gli animali ma questi ebbero il sopravvento e lo travolsero sotto il pesante carro, e orribile a dirsi, una ruota passò sul petto del disgraziato Chiaradia sfondandoglielo.

L'infelice giovane venne trasportato con ogni cura in letto; ma purtroppo dopo atroci sofferenze egli cessava di vivere.

E pensare che era il sostegno dei suoi desolati genitori.

PASIANO DI PORDENONE

Consiglio Comunale

16. — Oggi il Consiglio Comunale, tenne seduta Presiedeva il sindaco co. dott. Giovanni Quirini; ed erano presenti i consiglieri:

Quirini co. dott. cav. Giovanni sindaco, Coletti dott. Tullio, Saccomani ing. Vincenzo, Furlanetto Giovanni, Damiani Francesco, Carniel Flaminio, Etro Pietro, Perissinotti Daniele, Barbarich co. cav. Giovanni, Gozzi conte Gaspare, Populin Luigi, Populin Pio, Luppis dott. Ferruccio, Marson Silvio, Gerardi Giuseppe, Barzan Angelo, Zanussi Leutelmonte.

Completo come questa volta mai s'ebbe il nostro Consiglio Comunale. Intervenne pure il beneamato signor Francesco Damiani, appunto per ringraziare i colleghi delle attenzioni usategli durante la sua lunga indisposizione, e per rinunciare alla Carica che egli dice, non potrà coprire; rinuncia che i consiglieri unanimi non accettarono, volendo ch'egli rimanga a far parte almeno del consiglio dopo 42 anni di assidua e zelante cooperazione.

Intervenne pure l'Egregio sig. dott. Ferruccio Luppis che svolse bene gli oggetti demandategli, proponendo anche che si facessero in Comune delle feste a beneficio del Patronato Scolastico o della congregazione di Carità; proposta che fu accettata e già passata allo studio. Fu approvato il sussidio per servizio automobilistico Pordenone-Prata-Oderzo, accogliendo a grata notizia che anche la Deputazione provinciale si mostra favorevole. Approvato pure il sussidio Istituto Nazionale Orfani Militari.

Per l'illuminazione elettrica del Comune fu accettata la massima, salvo studio per l'applicazione.

FORNI AVOLTRI

Arresto. — Venne ieri qui tratto in arresto certo Callisto Concina di Lauco operaio alle dipendenze della impresa di costruzione De Marchi, perchè, ubbriaco, si appropriava di 30 cent. di pane e poi oltraggiava le guardie di finanza, i carabinieri di Comeglians i quali lo condussero alle carceri di Tolmezzo.

MERETTO DI TOMBA

Incendio a Pantianicco. — 16 Un incendio è scoppiato ieri a sera in una casa nuova abitata dal muratore Giovanni Stefanutti con la moglie e tre figliolini. Il marito trovasi all'estero, la moglie con un bambino era in campagna. Due bambini, a casa, furono fortunatamente potuti salvare dai primi accorsi certi Pietro Cragno, Valentino Cisillino, Antonio Colautti e Angelo Mestroni.

La casa in d'un'ora andò distrutta completamente malgrado tutti gli sforzi fatti per domare il fuoco.

Si ignorano le cause dell'incendio. I danni superano le 5000 lire.

BUTTRIO

La sagra di Camino. — Domenica 19 corr. ricorrendo l'annuale e tradizionale sagra di questo paese, si darà una grande festa da ballo con distinta e numerosa orchestra udinese. Non vi è dubbio che il concorso sarà come sempre numeroso per la mite stagione per la vicinanza alla stazione ferrovia che dista da una breve passeggiata e perchè gli esercenti prepareranno ogni conforto.

L'orario poi è molto comodo pei signori udinesi; ed anzi il Comitato dei festeggiamenti promette, di far trovare all'arrivo dei treni delle 16 e 18 alla stazione non automobili, ma bensì ed a *gratis*, modesti trasporti per le persone che volessero usufruirne.

MERETTO DI TOMBA

La linea automobilistica Codroipo-Meretto-Udine

15. Ieri giunsero a Codroipo, i signori Pietro e Giovanni Puppin agenti generali della Società automobilistica Pordenonese, invitati dal comune di Meretto per fare un sopraluogo. Era a riceverli per il comune il cav. Giuseppe Someda de Marco che li accompagnò per il tratto che la futura corriera-automobile dovrebbe percorrere, cioè: Codroipo, Goricizza, Pozzo, Gradisca, Sedegliano, Grions, Flaibano, Nogaredo di Corno, Bavazzetto, Meretto di Tomba, San Marco, Blessano, Colloredo, Pasian di Prato e Udine.

Effettuandosi questo servizio, avremo due corse di andata e ritorno giornaliere, e quindi un completo e ordinato servizio postale.

Ora la Società accuratamente informatasi dello sviluppo agricolo, del commercio, del numero degli abitanti dei mezzi di trasporto ecc. sta studiando e preparando un progetto che verrà presentato ed esposto in una prossima riunione di sindaci. Per ora, dunque, possiamo sperare bene, tanto più che oltre il sussidio dei comuni, non vi è dubbio che avremo anche quello importante della Provincia.

CODROIPO

Tre ferite accidentali in una sola famiglia 16. — B. Nella famiglia Dettina di Zompicchia, composta di 33 persone, sono stamane avvenuti tre casi di ferite accidentali per fortuna di lieve conseguenze. Ad un regazzo quindicenne è caduto addosso una tridente che produsse ferita di punta alla gamba sinistra. Una fanciulla sui 7 anni inciampò e cadde riportando una ferita lacera contusa ad un piede. Finalmente, un fanciullo di anni 8, sdrucciolò da una scala producendosi una ferita ad un piede.

Tutti e tre i feriti furono premurosamente curati dal nostro medico dott. Bertuzzi. La famiglia aveva già provveduto ai disinfettanti perchè a Zompicchia si ebbero in breve tempo a lamentare 3 casi di tetano.

Vecchio disgraziato. — Mentre certo Giovanni Parussini, di anni 73 si era avvicinato in stalla ad un'armenta questa infuriatasi lo gettò a terra. Cadendo il povero vecchio riportò una ferita lacera contusa sotto l'occhio sinistro. Guarirà in una quindicina di giorni s. c.

CORDENONS

Grave disgrazia sul lavoro

16. Ieri verso il meriggio l'operaia Elisa Tombazzi addetta al pastificio Ivan Bagnariol, mentre lavorava, ebbe la disgrazia di rimanere impigliata con l'avambraccio destro fra gli uncini della impastatrice. Il dott. Macedonio accorso prontamente riscontrò alla povera Tombazzi la frattura completa del radio e dell'ulna destri. Fu dichiarata guaribile in una quarantina di giorni s. c.

NIMIS

Compaesano morto in America.

Giunse oggi notizia che un nostro compaesano, certo Francesco Mini detto Lilò, di 45 anni, recatosi da poco tempo in America, (Stati Uniti), in seguito ad improvvisa esplosione di gas restava sepolto in una miniera. Il Mini lascia la moglie e sei figli di tenera età. Era persona onestissima ed indefesso lavoratore.

La triste notizia ha destato in paese dolorosa impressione.

Auguriamo che la vedova ed i poveri figli abbiano ad ottenere una relativa pensione.

PASIAN SCHIAVONESCO

Bimbo che muore in una fogna

16 — Mentre il bambino Gelindo Olivo, di mesi 26, di Olivo, giocava senza esser vigilato dai genitori e parenti in vicinanza di una fogna vi precipitò dentro.

Accorse prontamente il dott. Rainis non potè far altro che constatare la morte del disgraziato bambino.

S. DANIELE

Arresti per sospetto spionaggio.

(*Per telefono ore 10*). — Stamane ho assistito a Ragogna, sui pressi della frazione di San Pietro, all'arresto di tre individui per opera del bravo maresciallo Canzi e di un milite. L'arresto precisamente fu operato nell'osteria di certa Lucia Leonarduzzi, e precisamente in una stanza a sinistra dell'entrata.

I tre arrestati rispondono ai nomi di Formentini Mircio di Magnacavallo in quel di Mantova, Covva Pietro di Cismon in quel di Vicenza e di Pou Ermanno di Pala; quest'ultimo dall'aspetto civile, si professò quale contabile, gli altri due hanno aspetto di operai.

Il Formentini tiene in Forgaria, nel Spilimberghese, una osteria. Grava su tutti tre la sospetta accusa di spionaggio.

Risulta adunque che, saliti sul colle di Ragogna, ove sono i forti, abbiano tentato di... far parlare i soldati di guardia, chiedendo informazioni e tentando di inoltrarsi; ma, i soldati li respinsero promisero loro che se fossero ritornati gli avrebbero ben accolti, e ciò per poterli assicurare alla giustizia.

Uno di essi poi, ieri sera, cenò alla suddetta osteria con molti operai che ora lavorano su quei forti e pagò per tutti il conto. Si suppone che sieno saliti lassù per vedere da vicino la posizione dei forti e per scrutare la posizione delle batterie. Sono trattenuti nelle carceri di S. Daniele in attesa di venir interrogati dal Capitano dei R. Carabinieri sig. Vernetti Blina.

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione per erigere in Udine un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

Somma precedente lire 639.10. VI. Elenco.

Raccolte dal sig. cav. arch. Zaccaria Marioni.

Marioni cav. arch. Zaccaria lire 200 — Marioni Anna 20 — Marioni Anita 10 — Marioni Roma 10 — Marioni Cesare 10 — Marioni Amalia 10 — Marioni Luigia 10 — Marioni Giuseppina 10 — Marioni Angela 10 — Marioni Tito 10, Carlo Rondeau 5.

Totale lire 944.10 (continua)

Si aspettano ordini da Roma...

Alla grande riunione tenuta ieri presso il Comitato Diocesano da preti dei Collegi di Palmanova-Latisana e di Cividale, non si hanno notizie precise: pare abbandonata affatto ogni idea di combattività nel Collegio di Cividale e quindi abbandonata anche la candidatura del co. Nicolò de Claricini; pare non abbandonata del tutto la voglia di combattere nel collegio di Palmanova Latisana. Vi furono parroci e sacerdoti che parlarono contro queste velleità combattive dicendo come i sentimenti equanimi dell'on. Hierschel in fatto di politica ecclesiastica fossero noti ormai nè abbisognassero di nuove assicurazioni.

Si parlò di astensione: l'avrebbero perorata, questa volta d'accordo, giovani e vecchi — avv. Brosadola, comm. Casasola, avv. Pettoello, avv. Candolini...; ma sorse don Pagani, rappresentante della lotta ad ogni costo e che da mesi, lavora a prepararla, e ottenne che una debole maggioranza votasse per la battaglia.

Il caso, però, verrà portato a Roma: all'uopo, è partito in persona uno dei capi del clericalismo friulano. E così, ora, si aspettano gli ordini da Roma!...

Concorso a borse di studio per la Sezione Agraria annessa alla R. Scuola Normale di Udine. — Con recente disposizione il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha stabilito, a favore delle allieve che si inscriveranno alla Sezione nel prossimo anno scolastico 1913-1914, quattro borse di studio da L. 250 ciascuna.

Le aspiranti, non dopo il 31 ottobre, rivolgeranno domanda, in carta libera, alla Direzione, corredandola colle pagelle dei voti conseguiti nel triennio del Corso Normale, e quei documenti che giudicheranno opportuni a provare le proprie condizioni di famiglia.

Nell'assegnare le borse, il Consiglio terrà conto delle condizioni economiche della famiglia delle concorrenti, delle votazioni conseguite durante i Corsi Normali, e specialmente nell'ultimo, con speciale riguardo a quelle relative alle discipline scientifiche.

Le borse verranno assegnate alle vincitrici in tre rate posticipate: il 1.o gennaio, il 1.o aprile e il 1.o luglio.

Inoltre ogni anno, a cura del Municipio di Udine e dell'Amministrazione della Scuola, sono istituite borse di premio a favore delle allieve che avranno con assiduità e profitto, a giudizio del Consiglio degli Insegnanti, frequentato i Corsi della Sezione.

Commercio con la Libia. — Il Ministero delle Colonie ha iniziato la pubblicazione di un bollettino d'informazioni, che dagli interessati può essere consultato nell'ufficio della Camera di Commercio.

Il primo numero contiene, fra l'altro, interesanti e particolareggiate informazioni riguardanti l'importazione e il consumo in Libia della seta, dei filati di cotone, e dei tessuti di cotone.

La Federazione Veneta fra Negozianti ed Esercenti vini ha deliberato di partecipare, inviando un proprio rappresentante, al convegno nazionale che avrà luogo a Roma il 18 corr., per discutere sulle Leggi contro l'acoolismo e sui pesi e misure.

Il delegato riferirà sul convegno mercoledì 22 corr. ad ore 15 a Venezia nella sala del Palazzo Faccanon (sede del giornale *Il Gazzettino*).

Per lo spettacolo di Palmanova — Nella notte dal 19 al 20 corrente, per favorire il concorso del Pubblico a Palmanova, ove a quel teatro Sociale si rappresenterà «Il Trovatore», la Società Veneta attiverà il treno speciale di ritorno da Palmanova a Udine, in partenza alle ore 0.30.

Mercato Bovino. Il mercato bovino di ieri (terzo giovedì) fu abbastanza animato.

Eccovi i risultati:

Entrati buoi 36, venduti paia 4 da lire 700 a 1 00; entrate vacche 260 vendute 72 da lire 160 a lire 482; entrati vitelli 215, venduti 101 da lire 90 a 300; entrati cavalli 58 venduti 15 da lire 200 a 590; entrati muli 9 venduti 2 da L. 250 a 600; entrati asini 14 venduti 5 da lire 70 a 160.

Venduta una vacca a peso morto a lire 162 il quintale, un vitello venduto a peso vivo a L. 1.05 al chilogramma.

Furto alla Tipografia Sociale

Il tipografo Umberto Livotti, di anni 26 addetto alla Tipografia sociale in via Bartolini aveva nel pomeriggio di mercoldì deposto come di consueto la sua giacca nel corridoio dello stabilimento.

Alla sera andò per prendere la giacca ma disgraziatamente s'accorse che il portafoglio con entro 60 lire era sparito.

Il Livotti non gli restò altra consolazione che denunciare il furto alla questura la quale indaga.

Disgraziato incidente di caccia.

Bambino gravemente ferito da una fucilata

Stamane all'ospedale fu ricoverato d'urgenza il bambino Luciano Linassi di 11 anni, da Ciconicco per grave ferita d'arma da fuoco al gomito destro.

Il bambino si recava stamane sulle praterie di Plasencis facendo compagnia ad un cacciatore di allodole. Non si sa come una scarica di fucile lo colpiva incidentalmente al braccio destro.

Fu medicato dal medico di Fagagna, il quale giudicando lo stato del ferito assai grave lo fece trasportare all'ospedale nostro con una automobile.

Le mondiali macchine per scrivere *Roial*" si trovano esclusivamente presso il negozio de Puppi Co. Guglielmo 2

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri e C. Milano.

Beneficenza quotidiana

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Emilio Chiurlo: Cosmo Cosmi L. 2 Ditta Pasuello e Prodera 2, Pauluzza Pietro 1, Angelo Buri 2, Pravisani Alfonso 1, di Antonia Croatto Mulinaris: Remo Fioritto 1, Domenico Garlatti 1, Pietro Gurisatti 1, Giovanni Pelizzo 1, Tomada Fedarico 2, di Cosattini Giulia: Teresa Vecchio 1, fam. Coradazzi 1, avv. Angelo Famiglia 1, fam. Zuppelli Cucchini 5, di A. Del Bianco di Schio: famiglia Ferucci 5, del dott. Facito Zambelli: Pauluzza Pietro 2, di Mazzolini Antonio: Pelizzo Giovanni 4, di Maria Cella: Clama Rosalia 1, di Croatto Antonietta ved. Mulinaris: Pagani Angelo 2, Vittorio Loschi 1, Antonio Totis Martignacco 1, di Silvio Delser: Coniugi Bressani 1, Marcolini Pietro 1, Gurisatti Pietro 1, Marcuzzi Giovanni 2, Agosti Leonardo 1, di Cosatti Giulia: coniugi Bressani 1, Marini Maurizio. Gli impiegati della R. Dogana in morte del Collega Tomaso Marini 15.

Offerte all'Associazione Scuola Famiglia in morte di Emilio Chiurlo; Passaro Ida e Adele 1, di Giulia Cinciani Cosattini: Emilio ved. Cosattini 10, di Silvio Delser; Cesare Scoccimarro 5, del sig. Vittorio Uria le nipoti elargino L. 25, di Mulinaris Croatto Antonietta: rag. Giorgio Bernardis 2, di Chiurlo Emilio: Angelo Pellegrini 1, di Zilli Teresa: Rosa Miani 1.

Cronaca degli affari

Per un molino a cilindri. — A Sacile fu istituita una Società in accomandita semplice, avente per oggetto la mulitura ed il commercio dei cereali, la quale avrà sede in Sacile e correrà sotto la ragione sociale «Bellavitis, Marson e C.». La Società, cominciata col 1 ottobre corr., avrà la durata di dieci anni; ma s'intenderà però prorogata per un quinquennio, se non sia fatta regolare diffida almeno sei mesi prima del termine di durata. Gerenti e amministratori, i soci Ezio Bellavitis e Guido Marson. Capitale sociale, 200,000 lire in 800 quote da L. 250 ciascuna. Ecco i nomi dei soci: Ezio Bellavitis 74,000 lire; Guido Marson 73,750; Ottavio Trova 5000; Giov. Batt. Zanetti, Romano Benvenuti, Ernesto Bellavitis 10,000 ciascuno; Ilario Giacobbi, Emilio Guerrato, Narciso Zara, Umberto Provesana, Giuseppina Canova ved. Pasquali, Ettore Parucchini, Angelo Schiso e Luigi Dal Corso 1000 ciascuno; Guerro Antonio 750; Guetta Massimo 2500; Berti Davide e Valmarana Mario 250; Eugerio Giuseppe 500; Bertolissi Giuseppe 2000.

TEATRO SOCIALE

Compagnia città di Venezia.

Iersera la compagnia *Città di Venezia* à chiuso il suo breve ciclo di rappresentazioni del nostro sociale. E l'ha chiuso male. 607 infatti è una indecente e grossolana *pochade* che nulla à da invidiare a quella colluvie di banalità che ci vengono dal teatro francese; lavori da cui con il senso morale ogni elemento d'arte esula e si nasconde, vergognoso.

Arte e bravura d'artisti non vale a sollevar simil genere di roba.

Novo Cine

Domani verranno riprese regolarmente le rappresentazioni cinematografiche giornaliere.

Per soddisfare sempre più il desiderio dei frequentatori di questo simpatico ritrovo possiamo fin d'oggi assicurare che avremo l'esposizione di una lunga serie di films veramente artistiche edite dalle migliori case, quali Pathè, Gaumont, Ambrosio, Pasquali, Savoia ed altre ancora.

A rendere più divertenti le serate concorrerà una scelta orchestrina che accompagnerà tutti i quadri.

Nulla sarà trascurato onde creare sempre nuove attrattive per rendere le rappresentazioni interessanti e piacevoli.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Programma eccenzionale per venerdì, Sabato e Domenica, 17, 18 e 19 ottobre:

Costumi meridionali — Dal vero.

«Idolo Infranto». Commovente dramma in tre atti della Casa Celio Film di Roma.

«Kri Kri fanatico al bigliardo» — comicissima.

Chiuderà lo spettacolo: debutto di «Dobert» originale clown, celebre imitatore di animali, unico nel suo genere — Enzo Tacci il divo melodista napoletano con repertorio piedigrotta.

Questo debutto non potè aver luogo ieri sera causa un improvviso malore che colse l'artista a Venezia.

BUIA

Atto onesto. — (car). Solo ora veniamo a conoscenza che la bambina Angelina Tondolo di Enrico abitante ad Arrio, lunedì scorso trovava sulla pubblica via una carta da lire 50. La bimba si affrettò a portare il denaro prima in caserma, poi in municipio. Finora non si è presentato nessuno per reclamare il denaro trovato.

Tribunale di Udine

Presiede S. E. il cav. Silvagni, giudici Canoserra e Stringari, P. M. il Sost. Proc. del Re Pirone, canc. Gigliofiorito.

Bancarotta semplice. — Angelo Ganis fu Sebastiano d'anni 25 pasticciere e il di lui fratello Evangelista d'anni 22 fornaio nati a Lestizza e domiciliati a Udine sono imputati di bancarotta semplice, il primo dichiarato fallito con sentenza del Tribunale in data 30 agosto 1912, il secondo con sentenza 19 ottobre stesso anno perchè non tennero i registri in regola ed ammisero di dichiarare la cessazione dei versamenti nel tempo prescritto di legge.

Sentito gl'imputati, il curatore avv. Zanuttini, ed i testi Tiziano d'Orlando ed altri che dettero buone informazioni degl'imputati; nonchè la requisitoria del dott. Pirone e la difesa dell'avv. Pettoello, il Tribunale condanna l'Angelo ad un mese di reclusione e gli applica per un lustro la legge Ronchetti; ed assolve l'Evangelista con dichiarazione di non luogo a procedere.

Il P. M. aveva chiesto 6 mesi di detenzione per il primo e l'assoluzione pel secondo.

Un assolto che voterà per Mauri!

Pietro Antonio Bin di Giuseppe d'anni 51 di Attimis, recidivo, e Domenico Cucig fu Giacomo d'anni 64 di Nimis sono accusati di contrabbando. E' da notarsi che il Bin, negativo, da 6 anni è completamente cieco e deve farsi scortare da una sua nipote.

E' difeso dall'avv. G. Conti.

Il Cucig nega a sua volta e dichiara di nemmeno di conoscere il suo coimputato. Ha 64 anni e dice che mai fece il contrabbandiere. Lo difende l'avv. Pettoello.

Il Bin fu condannato a L. 111 complessivamente, a giorni 7 di detenzione e ad un anno di speciale vigilanza; ed il Cucig fu assolto con un non luogo a procedere.

Cucig. Sior dottor (avv. Pettoello) cumò o podarai là a votà par Mauri.

Pett. Ecco bravo!

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE 12

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata — Riproduzione vietata

— Non conoscete il francese? Non conoscete neppure il dialetto di rue Rab gas?.. Sta bene. E allora, quale lingua sapete? Avete forse fatto voto di non parlare oppure siete muto... a seconda delle occasioni?. Dal viso mi sembrate un inglese; epperciò presumo che il nostro idioma abbia il potere di condurre qualche idea nel vostro cervello. Vi prego adunque di prestarmi ascolto... vi prego di ascoltare attentamente quanto sto per dirvi.

A poco a poco l'uomo si ricomponeva, riprendeva il suo abituale predominio su di sè.

Nella sua voce nitida e modulata vibrava qualcosa di minaccioso, qualcosa che dava alle sue parole una significazione più grave di quella che avevano in apparenza.

Si affacciò in quella sulla porta un domestico. Ma vedendo me con l'arme in pugno e il suo padrone a ridosso del muro in atteggiamento di chi sente la propria impotenza il servo non riuscì che a balbettare:

— Vuole vostra signoria che io svegli anche gli altri.

L'evidente codardia del domestico dovette convincere Paolo Lessingham che egli stesso non faceva in quel momento una figura soverchiamente brillante. Parve irrigidirsi in un supremo sforzo per raccogliere tutto il proprio coraggio.

— Avete perfettamente ragione Matteo. E io vi sono riconoscente della vostra devota attenzione. Ma potete ritardarvi. Voglio sbrigarmela da solo con questo individuo... Chiamateli pure, ma per adesso rimanete con gli altri sul pianerottolo. In caso di bisogno vi chiamerò e così potrete accorrere in mio soccorso.

Matteo, ubbidì lasciando la stanza con la maggior prontezza possibile. Paolo Lessingham si volse nuovamente verso di me, questa volta in atteggiamento ben risoluto, come se il coraggio suo fosse rinforzato dalla vicina presenza dei domestici.

— Dunque, amico mio, vedete come stanno le cose. Al minimo mio cenno sarete ridotto all'impotenza, con la prospettiva d'una lunga serie d'anni di prigione. Pur tuttavia non sono ancora sordo alla pietà. Posate la rivoltella, restituitemi le lettere e vedrete che non avrete ragione di lamentarvi di me.

Tutte parole inutili, come se parlasse al muro. Egli fraintese o finse di fraintendere la ragione del mio silenzio.

— Suvvia, coraggio! vedo che temete che le mie intenzioni siano più severe di quello che realmente non sieno. Ma io desidero di non fare scandali, di non fare scene!.. Siate ragionevole. Mostrate d'avere un briciolo di buon senso. Datemi quelle lettere!

Di nuovo si avanzò verso di me: di nuovo, dopo aver fatto un passo o due, s'arrestò bruscamente, barcollò, guardandosi attorno cogli occhi atterriti; di nuovo prese a borbottare parole per me prive di senso.

— E' un trucco per spaventarmi... Naturalmente!.. Non è altro... Che cosa mai potrebbe essere? Io non mi lascio turlupinare, sono molto più vecchio di voi... E' tutto effetto dei miei nervi esausti: Ecco tutto...

D'improvviso scoppiò in urla disperate:

— Matteo! Matteo! Aiuto! Aiuto!

Matteo irruppe nella stanza, seguito da due o tre uomini. Erano semi-vestiti e ciascuno di essi brandiva un bastone ed altri simili armi primitive.

— Strappategli di mano la rivoltella! — gridò con voce che nulla aveva di umano. — Afferratelo! Prendetegli quelle lettere! Non abbiate paura!

A riprova della sua affermazione, si slanciò verso di me a testa però china, quasi avesse timore di guardarmi in faccia.

Allora fui costretto sempre dalla misteriosa forza che mi dominava a pronunciare una seconda volta le fatali parole:

— Lo Scarabeo!

In quel momento, la stanza piombò nella più completa oscurità, ed echeggiarono grida selvaggie, raccapriccianti. Sentii che qualcosa o qualcuno era entrato nella stanza... E approfittando delle fitte tenebre, fuggii sospinto da una volontà che non era la mia.

VIII.

L'uomo nella strada

Non so dire se qualcuno m'inseguì nella mia fuga. Mi ricordo vagamente che, precipitandomi fuori della stanza andai a dar di cozzo contro una donna sul pianerottolo. Udii nuove urla di terrore, ma non vi badai.

Attraversai a caso un lungo corridoio e irruppi entro una stanza situata all'estremità di questo passaggio. Nelle tenebre rovesciai non so quanti mobili; e come fui presso la finestra l'aprii e mi trovai sulla terrazza sostenuta dalle colonne, sulla quale vanamente avevo poco prima tentato di salire.

Con una inaudita temerità, scavalcai il parapetto della terrazza e mi disposi a discendere, aggrappandomi alla graticolata.

Non ero però disceso che per tre o quattro metri, quando al mio piede mancò il fragile appoggio della graticolata e precipitai a terra, ruzzolando fino in mezzo della strada.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.50 — 13.54 — 17.14 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.48 A. 8.19 O. 18 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M. 20.14.

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.30 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 — 11.15 — 13.30 — 17.45 20.16

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.80 — 15.34 — 18.53.

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.53 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.53 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 9.31 — 12.35 — 15.06 19.36

Indice: [illegible] A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine Tip. Domenico Del Bianco